

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 11 aprile 2015



GRANDI OPERE

Sole 24 Ore 11/04/15 P. 2 Delrio sceglie 30 opere ma archivia il primato della legge obiettivo Giorgio Santilli 1

INARCASSA

Sole 24 Ore 11/04/15 P. 14 Per l'attività tipica si paga a Inarcassa Matteo Prioschi 3

REGIME CONTRIBUTIVO INGEGNERI E ARCHITETTI

Italia Oggi 11/04/15 P. 28 Professionisti nelle Casse Daniele Cirioli 4

ECONOMIA

Corriere Della Sera 11/04/15 P. 10 Renzi: è finito il tempo delle tasse da aumentare. Le Regioni tagliano le Asl Francesco Di Frischia 5

PREVIDENZA PROFESSIONISTI

Sole 24 Ore - Plus 11/04/15 P. 19 Arrivano le soffiare anche nelle casse Vitaliano D'Angerio 7

NUOVE PARTITE IVA

Italia Oggi 11/04/15 P. 24 Nuove partite Iva ancora a picco 8

Le vie della ripresa

IL DEF INFRASTRUTTURE

Il rilancio delle metropolitane
Nelle priorità 11 metropolitane e 8 ferrovie
Renzi: diamo 11 miliardi alle città per i metrò

La decisione del Cipe
Il comitato ha finanziato con 200 milioni
137 piccole opere «segnalate» dai sindaci

Giorgio Santilli
ROMA

■ Sono 30 le grandi opere che Graziano Delrio ha scelto di inserire nel Piano delle infrastrutture strategiche (Pis) contenuto nel 13° allegato infrastrutture al Def approvato ieri. Nella ulteriore selezione voluta dal ministro nella sua prima settimana a Porta Pia sono saltate 19 opere fra cui spiccano la Nuova Pontina e la Ragusa-Catania, due autostrade in project financing che hanno bisogno di un'ulteriore riflessione. Ma il neoministro delle Infrastrutture è riuscito subito in un'operazione politicamente molto più significativa che non quella di una drastica accettazione alle opere di serie A (erano 45 fino allo scorso anno): ha dato la sterzata attesa archiviando di fatto la stagione del primato della legge obiettivo, delle procedure straordinarie, della struttura di missione.

Delrio ha infatti annunciato ieri per il prossimo settembre un Piano generale (ufficialmente si chiama «Documento pluriennale di pianificazione») con cui «intende dare forte preferenza alla scelta delle procedure ordinarie, anziché straordinarie, per la realizzazione delle infrastrutture pubbliche».

Il nuovo Piano generale sarà il crocevia di tutta la pianificazione del ministero: oltre alle opere strategiche decise ieri ci saranno i piani ferroviari (Rfi), stradali (Anas), portuali, aeroportuali, i piani delle concessionarie autostradali, il piano operativo nazionale (Pon) infrastrutture finanziato con i fondi Ue, forse anche un piano infrastrutturale finanziato con il Fondo sviluppo coesione (per cui potrebbe restare al neoministro la delega che aveva quando era sottosegretario alla presidenza del Consiglio mentre l'altro pezzo della delega, quello sui fondi Ue, dovrebbe restare a Palazzo Chigi).

Delrio rimarca con forza che la nuova programmazione avverrà con «procedure ordinarie»: la fine delle procedure speciali della legge obiettivo, appunto. E se le procedure saranno ordinarie c'è da scommettere che la struttura di missione guidata fino a dicembre da Ercole Incalza perderà terreno,

Delrio sceglie 30 opere ma archivia il primato della legge obiettivo

«A settembre un piano generale con procedure ordinarie» - Escluse Pontina e Ragusa-Catania

forse fino a scomparire oppure resterà come organo meramente tecnico, ma la pianificazione tornerà in pieno alle strutture ministeriali. Delrio non lo dice ancora, ma la direzione di marcia della riorganizzazione ministeriale appare questa.

D'altra parte la sintonia con il

INFRASTRUTTURE DI SERIE A

Il costo totale delle grandi opere scelte è di 70,9 miliardi con una disponibilità attuale di 48 miliardi. Nel triennio fabbisogno per 6,9 miliardi

presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, sulla necessità di tornare a procedure ordinarie era stata totale, nel lungo incontro di giovedì.

Anche se perde centralità vale però la pena di dare un'occhiata al piano delle infrastrutture strategiche varato ieri con il Def. Le 30 opere prioritarie presentano un costo di 70,9 miliardi con una copertura finanziaria di 48 miliardi. Il ministero rileva che «dei 41 miliardi di risorse pubbliche disponibili ben 31 sono dedicate all'automobili ferroviaria e cittadina».

In effetti prevale il «ferro» con 8 ferrovie 11 metropolitane, mentre le strade sono 10 e c'è il Mose. Il ministero parla di 25 opere ma considera le linee M4 ed M5 di Milano una unica opera, il Passante e il metrò di Torino pure una sola opera e stessa cosa per le linee 1 e 6 di Napoli. Sono opere, progetti, appalti diversi. E la linea Milano-Verona ad alta velocità è fatta da tre tratte che hanno storie e stati di attuazione (e di finanziamento) molto diversi: la

Treviglio-Brescia è in dirittura d'arrivo, la Brescia-Verona e la Verona-Padova devono ancora partire. Anche il premier ha voluto sottolineare nella conferenza stampa del dopo-Cdm: «Abbiamo rilanciato le metropolitane nelle città mettendoci 11 miliardi». In realtà gli metrò prioritari valgono investimenti per 12,1 miliardi con disponibilità per 10,4 miliardi. Per il triennio il fabbisogno è di 1,1 miliardi.

Quanto alle esclusioni, dopo le due autostrade Orte-Mestre e Grosseto-Civitavecchia, saltano altre due autostrade in project financing, la Pontina e la Ragusa-Catania. Il ministero precisa che l'esclusione non significa rinuncia all'opera (per la Pontina per altro c'è la gara in corso) ma l'esclusione di 4 autostrade in Pf non è un caso. La riflessione è aperta e sarà probabilmente risolta nel Piano generale.

A settembre ci sarà spazio anche per far entrare nel Piano le piccole opere. Ieri il governo ha voluto dare un primo segnale: il Cipe ha approvato il finanziamento a 137 piccole opere di quelle segnalate dai sindaci direttamente al premier per un valore di 200 milioni.

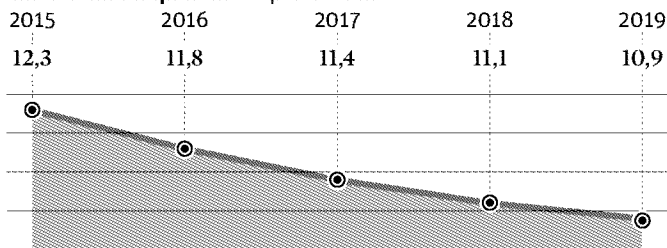
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calo graduale della disoccupazione

In base alle previsioni del governo, nel 2015 la situazione del mercato del lavoro mostrerà dei primi segnali di miglioramento, «anche per effetto delle agevolazioni fiscali e contributive introdotte dai provvedimenti adottati», con una riduzione graduale del tasso di disoccupazione negli anni successivi

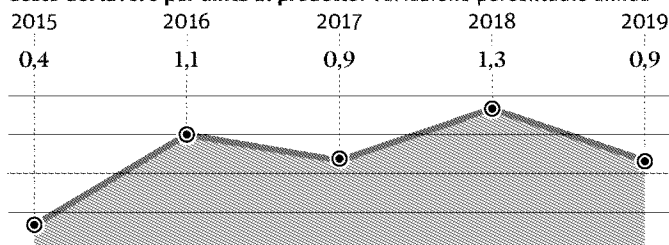
Tasso di disoccupazione. In percentuale



Costo del lavoro in frenata nel 2015

Nel 2014 il costo del lavoro per unità di prodotto (misurato sul Pil) è cresciuto dell'1,2% (per effetto di un lieve aumento dei redditi e un calo della produttività del lavoro). Solo nel manifatturiero, esposto alla concorrenza internazionale, il Clup è calato dell'1,1%. Nel complesso, nel 2015 il Clup crescerà dello 0,4%

Costo del lavoro per unità di prodotto. Variazione percentuale annua



+1,1%

Gli investimenti

Nel 2015 gli investimenti (macchinari, attrezzature, costruzioni) torneranno a crescere (+1,1%) dopo il calo del 3,3% nel 2014. Il picco dovrebbe registrarsi nel 2017 (+2,3%)

Le 30 grandi opere prioritarie

Gli interventi inseriti dal Def nel Piano delle infrastrutture strategiche

(milioni di euro)

Intervento	Costo	Disponibilità		Fabbis. triennio	Stato procedurale	Data fine lavori	% stato avanzam
		Totali	Di cui private				
Torino-Lione (parte italiana)	2.633	2.584	-	-	Progetto Definito	31/12/29	-
Brennero (parte italiana)	4.400	1.757	-	891	In realizzazione	31/12/25	7,35
Alta velocità Brescia-Verona	3.954	2.268	-	-	Progetto Definito	-	-
Alta velocità Treviglio-Brescia	2.050	2.050	-	-	In realizzazione	30/11/16	51,49
Alta velocità Verona-Padova	5.402	1.869	-	-	Progetto Definito	-	-
Terzo valico dei Giovi	6.200	2.187	-	1.461	In realizz./eserc.	02/02/21	6,53
Ferrovia veloce Napoli-Bari	2.656	1.821	-	-	Progetto Prelim.	-	-
Messina-Catania-Palermo	739	739	-	-	Progetto Prelim.	-	-
TOTALE FERROVIE	28.034	15.055	-	2.152	-	-	-
A4 Venezia-Trieste	614	614	614	-	In realizzazione	31/12/17	47,89
Pedemontana Lombarda	4.118	4.118	2.873	-	In realizzazione	31/12/21	27,88
Pedemontana Veneta	2.258	2.258	1.649	-	In realizzazione	31/12/19	11,96
Tangenziale Est Milano	1.660	1.660	1.330	-	In realizzazione	30/06/15	65,18
Salerno- Reggio Calabria							
<i>In progettazione</i>	3.079	795	-	-	Progetto Definito	-	-
<i>In realizzazione</i>	1.194	1.194	-	-	In realizz./eserc.	31/11/17	53,2
A19 Agrigento-Caltanissetta	1.535	1.535	-	-	In realizzazione	31/12/17	62,88
Grosseto-Siena	471	471	-	-	In realizz./eserc.	30/06/16	29,7
Quadrilatero Marche-Umbria	2.139	1.803	-	-	In realizzazione	31/12/17	62,84
Strada statale 106 Jonica							
<i>In progettazione</i>	8.318	969	-	-	Progetto Definito	-	-
<i>In realizzazione</i>	1.081	1.081	-	-	In realizz./eserc.	31/12/18	67,72
Olbia-Sassari potenziamento	802	802	-	-	In realizzazione	31/07/17	0,81
TOTALE STRADE	25.269	17.300	6.466	-	-	-	-
MO.S.E.	5.493	5.272	-	221	In realizzazione	30/06/17	80
Interconnessione Rebaudengo-Passante Ferroviario Torino	182	182	-	-	In realizzazione	31/12/20	0,31
Metropolitana Torino	498	294	-	70	Progetto Definito	31/12/21	4,12
Monza-Metropolitana M5	790	790	322	-	In realizz./eserc.	31/12/17	89,95
Milano M4 Lorenteggio-Linate	1.820	1.820	-	-	In realizz./eserc.	31/12/22	6,6
Metropolitana Roma Linea C	2.665	2.315	-	280	In realizz./eserc.	31/12/21	40,41
Metropolitana Napoli-Linea 6	1.211	743	-	300	In realizz./eserc.	31/12/20	37,47
Metropolitana Napoli-Linea 1	2.410	2.191	-	200	In realizz./eserc.	31/12/20	66,38
Circumetnea	880	354	-	260	In realizzazione	31/12/20	13,75
Nodo di Palermo	1.152	1.152	-	-	In realizzazione	31/12/17	61,7
Tramvia di Firenze	190	190	73	-	In realizz./eserc.	31/12/17	15
Servizio Ferroviario metropolitano Bologna	363	363	-	-	Progetto Definito	-	-
TOTALE METROPOLITANE	12.140	10.373	395	1.110	-	-	-
TOTALE OPERE PRIORITARIE	70.936	47.999	6.861	3.483	-	-	-

Architetti e ingegneri. Solo le altre prestazioni «portano» alla gestione separata

Per l'attività tipica si paga a Inarcassa

Matteo Prioschi

■ L'ingegnere o l'architetto libero professionista che fa l'amministratore di condominio, deve versare i contributi previdenziali a **Inarcassa**. Se invece svolge l'attività tipica ma lavora anche come consulente commerciale, si deve iscrivere alla gestione separata dell'**Inps**. Queste sono alcune delle casistiche contenute

nella circolare 72/2015 dell'**Inps**, con cui l'istituto di previdenza riassume le regole per l'iscrizione e gli obblighi contributivi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e architetti liberi professionisti o, in alternativa, alla gestione separata.

In base allo statuto di **Inarcassa**, architetti e ingegneri che lavorano come dipendenti non

possono iscriversi alla Cassa, adempimento obbligatorio, invece, per chi esercita la libera professione con continuità ed è iscritto all'albo professionale, è titolare di partita Iva e non è iscritto ad altra forma di previdenza obbligatoria. Negli anni scorsi, però, l'**Inps** riteneva si dovessero iscrivere alla gestione separata anche professionisti iscritti all'albo e con una Cas-

sa di previdenza di settore.

Ora, anche alla luce della norma di interpretazione autentica contenuta nel decreto legge 98/2011 e alle sentenze di Cassazione, sono state individuate le attività che ricadono sotto la "competenza" di **Inarcassa** o della gestione separata dell'**Inps**. Nella prima ipotesi si contano per esempio il consulente e programmatore informatico e il project manager nel settore Ict, nella seconda il consulente finanziario e l'orientatore professionale. «È una circolare fortemente voluta da noi - afferma Paola Muratorio, presidente di **Inarcassa** - per la quale abbiamo lavorato con **Inps** che è stata veramente collaborativa. È importante che ci sia chiarezza contributiva e riteniamo che la circolare risponda in modo esaustivo a questa necessità. Gli esempi riportati nascono da casi reali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Inps interviene sul regime contributivo di ingegneri e architetti

Professionisti nelle Casse

Niente gestione separata se l'attività è collegata

DI DANIELE CIRIOLI

Non versa all'Inps, ma sempre alla Cassa di previdenza di categoria il professionista che svolge un'altra attività in qualche misura riconducibile alla professione riservata agli iscritti all'Albo. Lo precisa l'Inps nella circolare n. 72 di ieri.

Poseidone. La questione (a chi contribuire: alla cassa o all'Inps?), spiega l'istituto, è emersa dalle verifiche incrociate con le dichiarazioni dei redditi (c.d. Poseidone), con riferimento ai professionisti iscritti a Inarcassa, su cui si è pronunciata anche la Corte di cassazione. Con le nuove istruzioni concordate con il ministero del lavoro, pertanto, l'Inps fornisce i nuovi criteri generali per la corretta individuazione dell'ente competente sulla contribuzione dei liberi professionisti che svolgono attività professionale di ingegnere o architetto.

Gestione separata Inps. Molto semplicemente l'Inps spiega che a tale gestione devono contribuire i professionisti che, per l'altra attività svolta

Inps o Inarcassa	
Consulente bancario e finanziario	Gestione Separata Inps
Consulente ambientale	Inarcassa
Ingegnere perito balistico	Inarcassa
Consulente commerciale o procacciatore d'affari	Gestione Separata Inps

(diversa ovviamente da quella professionale), non devono versare a Inarcassa. Quindi, in ogni ipotesi per cui Inarcassa esclude l'obbligo di iscrizione e versamento del contributo soggettivo relativo all'attività professionale. In linea di principio, dunque (valido per tutti i professionisti, non solo per gli ingegneri e gli architetti), i soggetti che esercitano per professione abituale ancorché non esclusiva attività di lavoro autonomo (art. 53, comma 1, Tuir) sono obbligati alla gestione separata Inps qualora l'esercizio dell'attività svolta non è subordinato all'iscrizione ad apposito albo professionale, oppure qualora il reddito pro-

dotto non risulti assoggettato alla contribuzione obbligatoria (soggettiva) presso la cassa di previdenza di categoria.

Inarcassa. Devono iscriversi a Inarcassa gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità, essendo contestualmente: 1) iscritti all'Albo; 2) titolari di partita Iva; 3) non iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria, in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata. Pertanto, i professionisti con reddito di lavoro autonomo (art. 53, comma 1, Tuir), e, contemporaneamente, con rapporto di lavoro dipendente non possono essere assoggettati alla

contribuzione soggettiva obbligatoria presso Inarcassa.

La giurisprudenza. La Cassazione, spiega l'Inps, ha fissato il concetto di «esercizio della professione» con ricadute nell'inquadramento contributivo. In tale concetto, va compreso non solo l'espletamento delle prestazioni tipicamente professionali, ma anche «l'esercizio di attività che, pur non professionalmente tipiche, presentino, tuttavia un "nesso" con l'attività professionale strettamente intesa, in quanto richiedono le stesse competenze tecniche di cui il professionista ordinariamente si avvale nell'esercizio dell'attività professionale e nel cui svolgimento, quindi, mette a frutto (anche) la specifica cultura che gli deriva dalla formazione tipo, logicamente propria della sua professione».

Elenco attività. Infine, a titolo esemplificativo e non esaustivo l'Inps pubblica una tabella con indicazione delle attività attratte o meno alla professione d'ingegnere e architetto, anche qualora svolte in virtù di una co.co.co. o di un contratto a progetto.



Renzi: è finito il tempo delle tasse da aumentare Le Regioni tagliano le Asl

Via libera al Documento di economia e finanza Il premier: un bonus da 1,6 miliardi per la crescita

ROMA Per tutto il giorno è stato un susseguirsi di voci, proposte e idee, anche sui *social network*, su come spendere il tesoretto di 1 miliardo e 600 milioni. Poi passate le 10 di sera, il premier Matteo Renzi annuncia l'approvazione definitiva in Consiglio dei ministri del Documento di economia e finanza (Def), ma rimanda «alle prossime settimane» la decisione su come investire il bonus: «Decideremo se e come utilizzarlo sulla base delle nostre priorità», spiega, aggiungendo che «non è il Def il luogo dove stabilire questo».

Dopo gli allarmi dei giorni scorsi degli enti locali su possibili tagli, il capo dell'esecutivo attacca: «Le Regioni stanno discutendo con i ministeri dell'Economia e della Salute su come trovare punti di accordo soprattutto sulla sanità. Vi sembrano normali Regioni con 7 Province e 22 Asl? Per me no: questa è una esagerazione». «E se con le Regioni possiamo applicare i "costi standard" - precisa -, ad esempio facendo pagare la stessa siringa allo stesso prezzo in Lombardia e Calabria, e eliminare poltrone inutili per i direttori quando ci sono tante Asl, allora va avanti il confronto con gli enti locali». Vale lo stesso principio che valeva per i sindaci: «Il Def non aumenta nuove tasse a Regioni e Comuni - ribadisce Renzi -.

Esiste solo un problema naturale di ridurre le Asl e il numero di poltrone».

Il governo si riunisce una prima volta alle 10 di mattina: incontro record (dura appena 10 minuti) e viene aggiornato per permettere ai vari ministeri di esaminare nei dettagli il documento che fotografa la situazione economica nazionale e arrivare così a «un testo finale pulito e limato», precisa lo stesso premier. Nell'incontro viene solo ratificata la nomina di Claudio De Vincenti a sottosegretario alla presidenza del Consiglio, al posto di Graziano Delrio, diventato ministro dei Trasporti e Infrastrutture.

Dal cappello a cilindro l'esecutivo fa filtrare la voce di un «tesoretto». Partono tante ipotesi: va investito sul *welfare*. No, sulle pensioni minime. Altri propongono: diamo ossigeno ai giovani disoccupati. No, meglio sostenere la ricerca. A Palazzo Chigi il governo torna a riunirsi all'ora di cena: l'incontro inizia alle 20.15 e termina poco prima delle 22. «Abbiamo impiegato tempo stasera perché abbiamo riletto pagina dopo pagina il Def per evitare errori - si giustifica Renzi in conferenza stampa - Non ci sono particolari novità, ma ripeto che non ci sono nuove tasse. I sacrifici non li devono fare più i cittadini: casomai li faranno qualche politico e qualche amministratore locale».

I fondi del tesoretto sono derivati dalla differenza dello 0,1% del rapporto nel 2015 tra deficit e Prodotto interno lordo (Pil): secondo il dato tendenziale questo rapporto era del 2,5%, secondo quello programmatico del 2,6. Al premier il termine «tesoretto» non piace, ma quando un giornalista dell'Ansa insiste sul bonus, chiamandolo proprio «differenziale tra il dato tendenziale e quello programmatico...», Renzi si arrende: «No, no, non si può sentire: chiamiamolo "tesoretto"». Rispondendo a un'altra domanda sulle preoccupazioni di tagli agli enti locali, Renzi ri-

Fondazioni politiche
I partiti? Meglio i soldi dalle cene che dai cittadini. Fondazioni, ora trasparenza

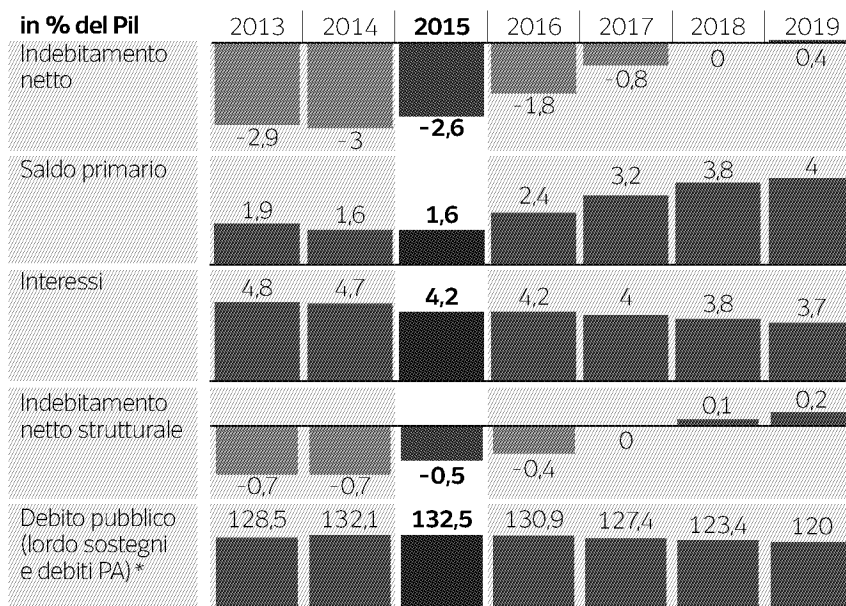
corda: «Non ci sono problemi con Regioni e Comuni. Anzi: altro che tagli. Ai Comuni stiamo dando tanti soldi: questo governo ha stanziato 11 miliardi di euro per metropolitane e tram di Torino, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo». Il 21 aprile in Consiglio dei ministri approderà la prima parte dei decreti fiscali, promette Renzi.

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri del Def



* Inclusi i prestiti attraverso l'EFSF e il contributo al capitale dell'Esm

Fonte: Mef Corriere della Sera

Le riforme

● Il Def è sostenuto quest'anno da un piano di riforme strutturali che a Bruxelles viene definito come «abbastanza corposo e ambizioso»

Arrivano le soffiare anche nelle casse

Via libera di Adepp, che riunisce gli enti pensione, a codici etici e trasparenza. Fra le sanzioni: decadenza dall'incarico e licenziamento

Vitaliano D'Angerio

■ **Etica e trasparenza.** L'associazione italiana delle casse di previdenza (Adepp) ha approvato le linee guida per l'adozione, all'interno di ciascun ente, di due codici: uno etico e uno sulla trasparenza. Fra le novità che emergono dai documenti vi è la creazione di un organo di garanzia indipendente «incaricato di vigilare e controllare sulla corretta applicazione del codice etico».

WHISTLEBLOWER

C'è inoltre l'introduzione delle "soffiare": un sistema di segnalazione che dovrà garantire l'anonimato a «dirigenti, dipendenti, consulenti, collaboratori, iscritti» che segnaleranno all'organo di garanzia eventuali violazioni del codice etico. Le casse quindi puntano sui *whistleblower* (i segnalatori) per individuare eventuali episodi di corruzione.

Illuminante, nelle linee guida sul codice etico, il paragrafo su «Onestà, integrità e correttezza»: organi di indirizzo, dirigenti, dipendenti, consulenti e collaboratori non devono «farsi condizionare da qualsiasi tipo di pressione che indirizzi la propria condotta verso interessi non in linea con quelli degli enti o di Adepp». Quest'ultimi si impegnano poi ad «adottare misure organizzative adeguate volte a prevenire fenomeni di corruzione».

VIOLAZIONI AL CODICE E SANZIONI

Chiaro che un codice senza sanzioni serve a poco. C'è dunque un capitolo sulle «Conseguenze delle violazioni del codice etico»: per i dipendenti «la violazione dei suddetti principi costituirà inadempimento alle obbligazioni

derivanti dal rapporto di lavoro e/o illecito disciplinare ai sensi dell'articolo 2104 codice civile (diligenza del prestatore di lavoro), con ogni conseguenza di legge anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro». Per chi invece ricopre una carica nell'ente, la violazione del codice etico «costituirà fattispecie di decadenza dall'incarico».

CONSULENTI E COLLABORATORI

Al codice etico devono attenersi anche terzi estranei alla cassa. Quindi consulenti e collaboratori o altri eventuali fornitori: un paragrafo delle linee guida Adepp è dedicato infatti anche a loro visto che gli enti «devono regolare con imparzialità e trasparenza gli eventuali rapporti di appalto, di approvigionamento e in genere di fornitura di beni o servizi e di consulenza e collaborazione esterna». Inoltre, sempre a proposito dei consulenti, viene specificato che «debbono essere selezionati sulla base della loro professionalità, impegno e condivisione dei principi

CODICI UFFICIALI



PRESENTAZIONE A FINE MAGGIO

Il codice etico e quello sulla trasparenza sono stati approvati all'unanimità dai soci Adepp nell'assemblea del 19 marzo scorso. La presentazione ufficiale dei documenti avverrà a fine maggio a Roma. Di tali documenti si è cominciato a discutere in seno all'associazione delle casse di previdenza già in novembre. Non ci sono i tempi tecnici obbligatori per l'adozione dei codici da parte dei singoli enti di previdenza. Fra i 19 soci, l'unico ente non previdenziale, è la Casagit ovvero la cassa mutua dei giornalisti italiani del codice etico adottato alla luce delle seguenti linee guida». Da evidenziare che nel documento Adepp viene richiesta l'adozione di sistemi organizzativi «improntati alla gestione della qualità certificata». Un ulteriore passo, quest'ultimo, per rendere più trasparente l'attività degli enti di previdenza soci Adepp che rappresentano 1 milioni e 400 mila professionisti italiani.

BILANCIO SOCIALE

Infine due elementi da segnalare. In tema di responsabilità sociale, si legge nelle linee guida «gli enti si impegnano nell'ambito della propria autonomia, ad adottare alla luce delle presenti linee guida un apposito bilancio sociale». Alcune casse, c'è da ricordare, sono già provviste di tale documento. Inoltre le linee guida Adepp, in tema di conflitti di interesse, rimandano a un codice ad hoc che sempre gli enti si impegnano ad adottare o integrare se già previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

v.dangerio@ilsole24ore.com



IN MARZO UN -16,8% CAUSA L'OPZIONE PER IL VECCHIO REGIME

Nuove partite Iva ancora a picco

I numeri

Ripartizione territoriale

Il 42,3% delle partite Iva avviate a febbraio è localizzato al Nord, circa il 22% al Centro e il 35,6% al Sud e Isole. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente tutte le Regioni accusano flessioni di avviamenti: quelle più evidenti nelle Marche (-28,1%) e in Umbria (-24,3%), le più contenute in Sardegna (-6,1%) e Valle d'Aosta (-11,1%).

Settore produttivo

Il commercio continua a registrare il maggior numero di aperture di partite Iva (25,8% del totale), seguito dalle attività professionali (10,8%), edilizia e alloggio/ristorazione (entrambe al 9,8%). Rispetto al corrispondente mese dello scorso anno tutti i settori principali segnalano un calo di aperture, più accentuato per le attività professionali (-43,5%) e sanità (-32,8%), dove la variazione normativa sul regime forfettario incide maggiormente, più contenuto nell'alloggio/ristorazione (-4,2%) e in agricoltura (-4,8%).

Nuove partite Iva ancora a picco. A febbraio 2015 ne sono state aperte 42.799 e in confronto al corrispondente mese dell'anno precedente si è registrata una flessione del 16,8%. E quanto emerge dai dati diffusi ieri dall'Osservatorio delle Finanze. La diminuzione nel numero di aperture - spiegano dal Dipartimento - è stata influenzata dalla clausola prevista dalla legge di stabilità per il 2015 che, insieme all'introduzione del nuovo regime fiscale forfettario, consentiva alle partite Iva in essere al 1° gennaio 2015 di continuare a operare con il preesistente regime cosiddetto di vantaggio. Si tratta dello stesso fenomeno verificatosi nel mese di gennaio, quando il calo di nuove aperture era stato addirittura del 30%. «È quindi probabile», commenta una nota delle Finanze, «che diversi soggetti abbiano anticipato l'apertura della partita Iva entro la fine del 2014 (novembre e dicembre), ritenendo il regime allora in vigore più vantaggioso per la propria attività. Di conseguenza a gennaio e febbraio 2015 si è

registrata una diminuzione nelle aperture di partite Iva». Solo successivamente, il 1° marzo 2015, con l'entrata in vigore del decreto «milleproroghe» (dl 192/2014), è stato consentito in via transitoria per tutto il 2015 l'adesione al vecchio regime fiscale di vantaggio, per i soggetti che ne abbiano i requisiti. Va comunque sottolineato che anche nel secondo mese del 2015, tra le nuove partite Iva di cui sono titolari persone fisiche, si è rilevato un significativo numero di adesioni al nuovo regime forfettario: 9.653 soggetti, che si aggiungono ai 10.708 soggetti che vi hanno aderito a gennaio. Quanto alla distribuzione per natura giuridica, la quota relativa alle persone fisiche nelle aperture di partita Iva si attesta al 67,3% del totale, quella delle società di capitali al 24,9%, quella delle società di persone al 7,1%. La percentuale dei «non residenti» e «altre forme giuridiche» rappresenta solo lo 0,7%. Rispetto al febbraio 2014, solo le società di capitali registrano un aumento del numero di aperture (+3,7%).

